

L'Arcivescovo nell'Up 40

■ GIOVEDÌ 15 OTTOBRE

Alle 21 nella chiesa di **S. Giuseppe di Rivalta** incontra i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e per gli Affari economici dell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 16 OTTOBRE

Alle 21 al **teatro di Orbassano** incontra i membri delle associazioni e dei movimenti ecclesiali presenti nell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 23 OTTOBRE

Alle 16 all'**Immacolata Concezione di Rivalta** incontra i gruppi anziani dell'Unità pastorale;
Alle 18 nella parrocchia **Immacolata Concezione di Rivalta** incontra i gruppi Caritas dell'Unità pastorale.

Alle 21 nella parrocchia **San Giacomo di Beinasco** incontra i giovani della Unità pastorale.

■ SABATO 24 OTTOBRE

Alle 21 al **Cottolengo di via Malosnà a Orbassano** incontra i cresimandi dell'Unità pastorale

■ GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

Alle 21 al **Salone di Sant'Anna a Borgaretto** incontra i catechisti dell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 30 OTTOBRE

Alle 18 all'**Immacolata Concezione di Rivalta** incontra i religiosi dell'Up

■ GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

Alle 21 nel **teatro di Orbassano** incontra le associazioni civili presenti sul territorio dell'Unità pastorale.

■ SABATO 7 NOVEMBRE

Alle 15 nella **parrocchia di Orbassano** è a disposizione per i colloqui individuali con i fedeli dell'Unità pastorale.

■ GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE

Alle 21 nella **parrocchia di Orbassano** è incontra i Gruppi Famiglie dell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 20 NOVEMBRE

Alle 18 incontra le Amministrazioni comunali dell'Unità pastorale.

DOMENICA, 18 OTTOBRE 2015

La Voce del Popolo 11

Visita Pastorale

ORBASSANO, BEINASCIO, RIVALTA – L'UNITÀ VASTA E DIVERSIFICATA È IMPEGNATA A PROGETTARE INSIEME

Con i giovani e le famiglie per «abitare» il territorio

Tra le sfide condivise l'accoglienza dei rifugiati, senza dimenticare la priorità dell'annuncio evangelico

Orbassano, Rivalta città e Tetti Francesi, Beinasco, Borgaretto non sono toponimi ma comunità, volti, storie, persone, famiglie, speranze e sofferenze, sogni e realtà. In questo territorio, Unità pastorale 40, inizia una nuova visita di mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino. Si recherà nelle prossime settimane in realtà umane feconde e ricche di potenzialità e orizzonti

«Ci sono alcune perplessità, su cosa mettere insieme e su cosa andrà diversificato», aggiunge don Dario, «ma questo percorso è necessario per conoscersi e quindi indicare ruoli e responsabilità, ai presbiteri ma anche ai laici, per competenza e conoscenza, sempre animati dallo spirito di servizio». Dalle équipes prenderanno forma le varie commissioni che lavoreranno

della diocesi. Abbiamo bisogno di leggere i bisogni del territorio che è vasto e articolato. Partire dal vissuto della gente, memoria di una comunità omogenea, con una forte presenza di giovani».

«Soprattutto – aggiunge il parroco di San Giovanni Battista – dobbiamo in qualche modo rispondere alla mancanza di lavoro che perdura da molti anni. Essa è conseguenza di una profonda ristrutturazione della grande industria e della crisi che dal 2008 ha travolto il nostro sistema economico».

C'è dunque un essenziale da ricercare in modo condiviso: centri d'ascolto, collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria e i poli produttivi. Esiste il polo industriale (Avio, Magneti Marelli) con delle difficoltà, ma su tutto il territorio si avverte una sofferenza che colpisce molto i giovani.

«I centri d'ascolto sul lavoro, coadiuvati dalla Caritas e dalla San Vincenzo, hanno difficoltà a raccogliere tutte le richieste di aiuto e soprattutto indirizzarle». La seconda sfida del territorio è concentrata sull'accoglienza di rifugiati e profughi. In questo caso, i preti dell'Unità sono convinti che si debba lavorare insieme

e soprattutto in un quadro più ampio per rispondere alle esigenze pressanti. Ma prima di tutto l'evangelizzazione che è il primario compito dell'azione pastorale.

C'è un dato di realtà che dice che la percentuale dei frequentanti le funzioni religiose nel territorio è del 7-10 per cento. E da quella dimensione si deve ripartire.

«Prioritario è camminare con i giovani – prosegue il moderatore dell'Unità, crescere con loro nella fede, proporre una visione diversa rispetto ad un mondo che molte volte dice cose molto diverse da quelle del Vangelo. Se si calcola la quantità, le fragilità e le difficoltà del mondo giovanile si comprende quanto il nostro futuro si giochi in questo campo educativo, spirituale e sociale».

Il mondo giovanile non è facile da intercettare, impegnare e rendere poi consapevole della sua dimensione di partecipazione alla comunità ecclesiale. «La maggioranza dei nostri animatori è nella fascia tra i 15 e i 20 anni – affermano i preti dell'Unità Pastorale – il nostro impegno è rivolto ai ragazzi più giovani senza dimenticare le famiglie e le istituzioni educative: la scuola prima di tutto. Progettare con loro vuol dire iniziare a lavorare e camminare insieme alla nostra gente».

Luca ROLANDI



di avvenire per la Chiesa torinese. Nel cuore della cittadina più grande, Orbassano, si dipanano le strade che collegano, come un dedalo di traiettorie delimitate dalla campagna, i

centri urbani. Sullo sfondo c'è la metropoli torinese che incombe e a volte inquieta, ma resta il riferimento di quello che sarà la città metropolitana dei prossimi anni. In questo contesto come vivono e annunciano la Parola di Dio le comunità ecclesiali presenti sul territorio lo spiega don Dario Monticone, parroco di San Giovanni Battista ad Orbassano, moderatore dell'Unità pastorale.

«Stiamo lavorando per organizzare in modo concreto e funzionale all'opera di evangelizzazione l'equipe di Unità pastorale. Ci divideremo i compiti per ambiti per coordinare al meglio i progetti condivisi». L'appuntamento settimanale dei parroci e preti dell'Unità pastorale è il segno della collaborazione intensa che si vuole perseguire, come segno di una fraternità che deve crescere giorno per giorno e condizione necessaria e inevitabile rispetto ad una realtà quale quella ecclesiale che si confronta con quella civica e poli-

sui temi fondanti l'azione pastorale: evangelizzazione, naturalmente e poi giovani, catechesi e carità. La visita pastorale è dunque un'opportunità molto importante perché mettiamo in campo le letture della realtà per agire con azioni concrete. Don Dario Monticone non omette di raccontare le difficoltà del territorio e delle persone che lo abitano: famiglie, giovani, anziani, malati, disoccupati.

«Siamo in una situazione complicata anche solo per riuscire a raggiungere tutti con il nostro messaggio. Una comunità come quella di Orbassano conta 27 mila abitanti ed è una delle parrocchie più grandi



Dall'alto una veduta di Beinasco, l'oratorio di Borgaretto, l'ex Fiat di Rivalta e il municipio di Orbassano



Parrocchie, scuole e ammalati

Giovedì 15 ottobre alle 9.30 nella parrocchia **Santi Pietro e Paolo di Rivalta** visita l'asilo; alle 10 la Casa di Riposo; sempre ai Santi Pietro e Paolo alle 15 visita i malati, alle 17 incontra i bimbi del catechismo, alle 18 i genitori.

Venerdì 16 alle 15.30 visita l'**Ospedale San Luigi**. **Domenica 18** alle 10 nella parrocchia **Santi Pietro e Paolo di Rivalta** è a disposizione per le confessioni e alle 11 presiede la Messa

Giovedì 22 alle 10 visita la casa di riposo di **Borgaretto** e alle 15 incontra i malati. Sempre a Borgaretto alle 17.15 incontra i bimbi del catechismo e alle 18 i genitori.

Venerdì 23 in mattinata visita alcune realtà del mondo del lavoro (Avio; Magneti; Edil Metall) e alle 11 il complesso sportivo salesiano **Laura Vicuna**.

Domenica 25 alle 9.30 a **Borgaretto** è disponibile per le Confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

Giovedì 29 al mattino visita le scuole e alle 15 una azienda agricola del territorio della parrocchia **Santi Pietro e Paolo di Rivalta**.

Venerdì 30 alle 9 incontra i genitori della catechesi familiare della parrocchia **Immacolata Concezione di Rivalta** e le scuole del territorio. Alle 15 visita gli ammalati della parrocchia, alle 16.15 l'associazione Croce Bianca e alle 17 il doposcuola.

Sabato 31 alle 10 incontra i bambini e i genitori del catechismo della parrocchia **Immacolata Concezione di Rivalta** e alle 16 visita l'oratorio.

Domenica 1 novembre alle 10 all'**Immacolata Concezione di Rivalta** è disponibile per le Confessioni e alle 11 presiede la Messa.

Giovedì 5 in mattinata visita le scuole di **Beinasco**. Nel pomeriggio a **San Giacomo di Beinasco** alle 15 visita i malati, alle 17 incontra i bimbi del catechismo, alle 18 i genitori.

Venerdì 6 in mattinata visita le scuole di **Beinasco**. Alle 15 a **Fornaci di Beinasco** visita i malati.

Sabato 7 alle 10 visita la Casa di riposo di **Beinasco** e alle 11 incontra i parroci.

Domenica 8 alle 9.30 a **San Giacomo di Beinasco** presiede la Messa e alle 11 celebra Messa a **Fornaci**.

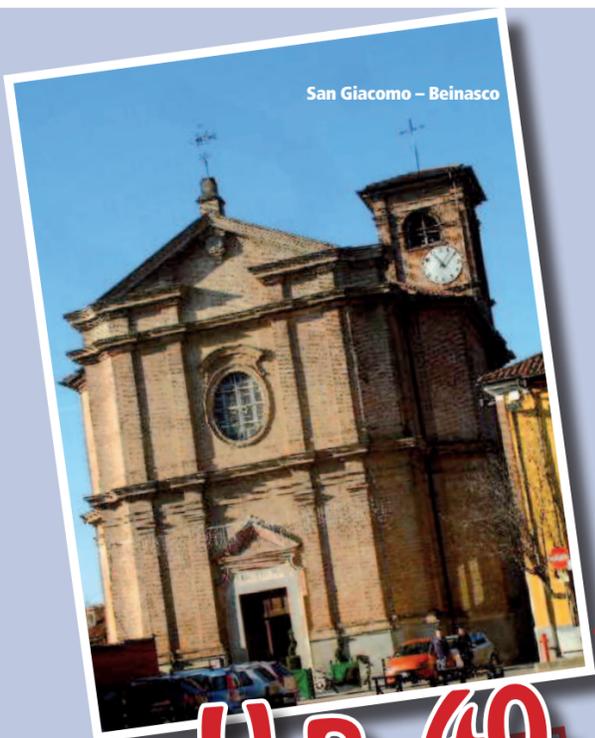
Sabato 14 alle 10 incontra i gruppi di catechismo e alle 10 le Medie di **Orbassano**.

Domenica 15 alle 9.30 a **Pasta** presiede la Messa e alle 11 celebra Messa a **Orbassano**.

Giovedì 19 in mattinata visita le scuole di **Orbassano** e nel pomeriggio alle 15 visita i malati.

Venerdì 20 in mattinata visita le Scuole di **Orbassano**. **Sabato 21** a **Orbassano** alle 10 incontra i gruppi del Catechismo, alle 15 visita la Casa di Riposo, alle 16 una comunità di disabili.

Domenica 22 alle 10 nella parrocchia di **Santa Maria di Orbassano** presiede la Messa; alle 11.30 celebra la Messa al **Cottolengo di via Malosnà**.



U.P. 40... le nostre parrocchie



Parrocchia		Battesimi	Prime Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Beinasco	S. Giacomo Apostolo - Abitanti 7.500	42	66	55	4	72
Beinasco	S. Anna - Abitanti 7.929	40	66	86	9	71
Beinasco	Gesù Maestro - Abitanti 3.100	10	24	23	0	24
Orbassano	S. Giovanni Battista - Abitanti 27.000	201	220	215	55	239
Rivalta di Torino	Immacolata Concezione - Abitanti 6.800	45	40	47	2	41
Rivalta di Torino	Ss. Pietro e Andrea Apostoli - Abitanti 11.100	61	54	49	17 (*)	77
Tot. 6	63.429	399	470	475	87	524

Tabella 1. Informazioni pastorali - Unità pastorale n. 40 - Distretto Torino Ovest, moderatore don Dario Monticone. I dati si riferiscono all'anno 2014; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 63.429

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi/e
Beinasco	S. Giacomo Apostolo don Marchisio (parr.) don Mitolo (vic. parr.)		
Beinasco	S. Anna don Olowski (parr.)		Suore di Gesù Buon Pastore - Pastorelle
Beinasco	Gesù Maestro don Marchisio (parr.) don Mitolo (vic. parr.)		Suore del Cuore Imm. di Maria, Madre di Cristo
Orbassano	S. Giovanni Battista don Monticone (parr.) don Pansarella (vic. parr.) don Gambino (cp.) don Luciano (cp.) can. Rolle (cp.)	Salvatore Columbro	Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo; Suore Miss. dell'Immacolata Regina della Pace
Rivalta di Torino	Imm. Concezione di Maria Vergine don Alesso (parr.)		
Rivalta di Torino	Ss. Pietro e Andrea Apostoli don Revello (parr.)	Roberto Verrani	Orsoline di Gesù
Tot.	6	2	5

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2015 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; coll. parr. = collaboratore parrocchiale; vic. parr. = vicario parrocchiale; rs = sacerdote residente. In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie. (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

6 parrocchie 10 sacerdoti

I cambiamenti avvenuti nella ex Unità pastorale 57 - ora Unità pastorale 40 - si collocano all'interno del movimento di ristrutturazione in atto nella diocesi di Torino e ne sono espressione significativa. All'ex Unità pastorale 57 appartenevano tre parrocchie: S. Giovanni Battista (Orbassano), Immacolata Concezione di Maria Vergine e Santi Pietro e Paolo Apostoli (Rivalta). Ora, nell'Unità pastorale 40, sono state aggiunte le parrocchie di S. Giacomo Apostolo, di Sant'Anna e di Gesù Maestro (Beinasco). Si è così passati da 39.500



abitanti a 63.429, alla cura pastorale dei quali sono deputati 10 sacerdoti - età media 72 anni - e 2 diaconi permanenti. Sul territorio della nuova Unità pastorale sono dislocate parecchie congregazioni religiose femminili e precisamente: le suore del Buon Pastore, quelle del Cuore Immacolato di Maria Madre di Cristo, le suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo e quelle della congregazione missionaria dell'Immacolata Regina della Pace e, infine, le suore Orsoline.

A causa dell'aggiunta di parrocchie non è possibile, se non parzialmente, instaurare una relazione fra i dati complessivi dell'anagrafe sacramentale la quale oggi è così configurata: 399 battesimi, 470 prime comunioni, 475 cresime, 87 matrimoni e 524 decessi.

Ponendo l'attenzione sulle parrocchie già presenti nell'Unità pastorale 57 ed ora anche nell'Unità pastorale 40, è possibile constatare che - dal 2005 ad oggi - la diminuzione globale dei dati sacramentali è costante nelle due parrocchie di Rivalta mentre è in aumento nella parrocchia di Orbassano. Ecco i dati: battesimi (da 175 a 201); prime comunioni (da 203 a 220); cresime (da 185 a 215) e decessi (da 175 a 239). È in diminuzione, anche nella parrocchia di Orbassano, il numero dei matrimoni passato da 70 nell'anno 2005 a 55 oggi.

don Giovanni VILLATA

SAN GIACOMO E GESÙ MAESTRO – A BEINASCO LA POSITIVA ESPERIENZA DI SINERGIA PASTORALE SOTTO LA GUIDA DI UN UNICO PASTORE

Due comunità corresponsabili nella diversità

Le parrocchie di san Giacomo e Gesù Maestro in Beinasco stanno vivendo, in questi primi anni del terzo millennio, un periodo particolare della loro storia, impegnativo ma nello stesso tempo ricco di nuove prospettive. Negli anni precedenti Beinasco si era velocemente trasformata (come molti paesi della cintura torinese) da paese rurale di piccole dimensioni a cittadina di periferia, con tutte le problematiche e nuove sfide che questa evoluzione portava con sé. Negli ultimi anni del '900 la situazione si è in qualche modo stabilizzata, pur nelle molte difficoltà che l'integrazione tra persone e famiglie provenienti

da diverse regioni italiane a volte poneva. Nell'ambito ecclesiale e pastorale questi ultimi anni sono stati caratterizzati inoltre soprattutto da una forte riduzione del numero dei sacerdoti. Dal 2002 le due parrocchie di san Giacomo e Gesù Maestro hanno un unico parroco, e dal 2012 non è più stato possibile garantire la presenza del vice-parroco. Pur mantenendo le rispettive identità pastorali e territoriali, le due parrocchie hanno iniziato perciò un percorso di sempre maggiore collaborazione, fino a generare in alcuni ambiti dei veri e propri cammini unitari. Un'unica sede per le attività di oratorio, una formazione comune per

gli animatori, un coordinamento unitario dei gruppi di catechismo e della formazione dei catechisti, gruppi dopocresima e giovani formati da animatori e ragazzi delle due parrocchie e preparazione condivisa ai sacramenti del battesimo e del matrimonio. Certamente la riduzione del numero dei sacerdoti ha cambiato molte cose e ha creato non poche difficoltà (in particolare il ripensamento degli orari e della sede delle messe festive), ma nello stesso tempo ha stimolato sempre maggiore corresponsabilità da parte di tutti, in particolare da parte di chi ha accettato di assumersi impegni di coordinamento di qualche settore della pastorale. Il futuro presenterà probabilmente ulteriori necessità di assunzioni di responsabilità da parte di tutti i cristiani che si sentono parte viva delle comunità parrocchiali, e una maggiore apertura verso ulteriori collaborazioni e prospettive interparrocchiali (le Unità Pastorali vanno in questa direzione) ma i risultati positivi raggiunti finora fanno ben sperare.

don Tonino MARCHISIO



Dal 2002 le due parrocchie hanno un unico parroco. Pur mantenendo le rispettive identità pastorali e territoriali, hanno iniziato perciò un percorso di sempre maggiore collaborazione, fino a generare in alcuni ambiti dei veri e propri cammini unitari. Un'unica sede per le attività di oratorio, una formazione comune per gli animatori, un coordinamento unitario dei gruppi di catechismo e della formazione dei catechisti, gruppi dopocresima e giovani formati da animatori e ragazzi delle due parrocchie e preparazione condivisa ai sacramenti del battesimo e del matrimonio.



Pastorelle a Borgaretto l'esperienza di un'estate

Dall'8 al 17 Luglio abbiamo vissuto un'esperienza che ha toccato profondamente la nostra vita. L'esperienza si è concretizzata con il nostro arrivo a Borgaretto dove vive una comunità di tre Pastorelle, inserita in una bella realtà pastorale. Qui abbiamo incontrato una grande accoglienza da parte del parroco don Mietek, degli animatori e dei ragazzi, con i quali abbiamo vissuto la quinta settimana dell'estate-ragazzi.

Il tema conduttore «Tutti a tavola», ha fatto da sfondo alle diverse attività formative e ricreative. Anche noi ci siamo inserite portando la nostra testimonianza di giovani suore, lasciandoci provocare dalle loro domande, circa la realtà di ingiustizia, povertà e disuguaglianza che c'è nel mondo, in modo particolare in Mozambico, da dove tre di noi provenivano.

Abbiamo vissuto momenti forti di incontro, di celebrazione e di festa anche con gli adulti e gli anziani, incuriositi e grati per la nostra presenza in mezzo a loro. Un momento molto forte è stato lo scambio e la convivialità, con il gruppo dei giovani che l'anno scorso avevano condiviso l'esperienza di volontariato nella nostra missione di Pemba, accompagnati da suor Maria che faceva parte della comunità delle Pastorelle e Paolo e Michela, una giovane coppia di Borgaretto.

Nel tempo di permanenza a Borgaretto, abbiamo avuto modo di visitare anche alcuni luoghi simbolo della città di Torino: il Santuario della Consolata, quello di Maria Ausiliatrice, dove sono custodite le spoglie di san Giovanni Bosco, la Cattedrale e, dall'alto, la città. Ci è stata offerta la possibilità di partecipare ad un momento di preghiera serale insieme a centinaia di giovani, al Sermig fondato da Ernesto Olivero che abbiamo avuto modo di incontrare.

Siamo molto grate alla famiglia Martina che ci ha accolte e ospitate nella propria casa, durante la nostra permanenza a Borgaretto: la loro vicinanza e cordialità è stata molto importante per noi e siamo state contente di condividere con loro l'inizio delle nostre giornate, pregando insieme le Lodi.

Grazie a questa esperienza abbiamo compreso quanto sia preziosa la presenza delle Pastorelle in una parrocchia e come il parroco e i laici sappiano valorizzare tale presenza. Inoltre siamo rimaste edificate dalla testimonianza gioiosa delle sorelle della comunità con le quali abbiamo vissuto questa bella esperienza e dalla fraternità delle sorelle di Grugliasco a cui abbiamo fatto una breve visita. Abbiamo riempito gli occhi e il cuore di tanta «bellezza» espressa nella natura e nell'arte e abbiamo goduto di tanta generosa accoglienza.

A questo breve ma intenso periodo, ha fatto seguito il pellegrinaggio sui luoghi di origine del Beato Giacomo Alberione e della Famiglia Paolina, nei giorni dal 18 a 22 luglio, assieme ad altre giovani Pastorelle provenienti da altre nazioni e giunte in Italia per un mese formativo presso la casa generalizia a Roma.

sr Verena, sr Angelica, sr Veronica (Mozambico), sr Rita (Corea), sr Maria Rosa.

TETTI FRANCESI – 30 ANNI FA NASCEVA LA PARROCCHIA

Sardi e veneti pionieri a Rivalta

La nostra è una parrocchia giovane!! Ha solo 30 anni ed è nata per l'arrivo massiccio di lavoratori richiamati dai 2 stabilimenti Fiat e Indesit appena insediati sul territorio.

E così due frazioni di Rivalta ossia Tetti Francesi e Prabernasca si sono riempite di case (in gran parte villette, ma anche solenni condomini) per ospitare immigrati dal meridione, Sardegna e Veneto venuti a cercare - con un lavoro stabile - un futuro migliore per le loro famiglie. Le due entità facevano parte - fino all'ottobre 1986 - della parrocchia di Orbassano ed erano seguite spiritualmente da un cappellano (don Angelo Pirola) e dai sacerdoti della vicina comunità.

Il card. Ballestrero affidò a don Piero Bodda (reduce dall'esperienza missionaria in Algeria) la nuova parrocchia che - soprattutto per la frazione di Tetti - era stata seguita con tanto amore e dedizione dalle suore



dell'Ausiliatrice nel centro giovanile Laura Vicuña lasciando per il loro operato un ricordo di grande ammirazione ed apprezzamento nella popolazione. Le 2 frazioni distano tra loro ben 2.600 metri e sono popolate da gente di provenienza diversa: meridionali e sardi a Tetti in prevalenza, mentre Prabernasca è costituita piuttosto di famiglie

di origine piemontese e veneta. Con il passare degli anni si è cercato però di avvicinare le due comunità conducendo gli abitanti verso ideali e mete comuni.

In questi ultimi 20 anni sono stati costruiti oltre mille nuovi alloggi che accolgono per lo più gente giovane venuta a cercare un po' di verde e un po' di calma.

don Paolo ALESSO

« Il cardinal Ballestrero affidò a don Bodda la nuova parrocchia che era stata seguita con tanto amore dalle suore dell'Ausiliatrice nel centro giovanile Laura Vicuña »



Sport e mondialità al Laura Vicuña

In via Laura Vicuña 8 a Tetti Francesi di Rivalta sorge il Centro «Oasi Laura Vicuña» nel complesso di proprietà dell'Associazione Oasi Don Bosco Onlus fondata da don Aldo Rabino nello spirito del movimento operazione Mato Grosso. Si tratta di un centro giovanile-sportivo di prim'ordine che offre la possibilità di molte attività ludiche e sportive con possibilità di accoglienza anche notturna. L'Associazione Asd Oasi Laura Vicuña vi gestisce le attività sportive, mentre l'Associazione Oasi Don Bosco Onlus svolge, nello stesso Centro, una serie di iniziative sociali, assistenziali e culturali.

AL GIOVANNI PAOLO II

Un anno d'oratorio

Mentre le attività estive per bambini e ragazzi sono terminate da un po', tentiamo di fare un bilancio di questo primo anno «scolastico» di vita dell'oratorio di Borgaretto. Meglio ancora, di «ritorno» alla vita, perché l'oratorio in passato c'era e abbiamo solo cercato di ridargli forza e di coinvolgere animatori e adulti in questa avventura. Come ci eravamo proposti ad ottobre, siamo andati avanti a piccoli passi, ma costanti. Abbiamo cominciato con il riaprire l'oratorio il sabato pomeriggio per i bambini delle elementari, con uno staff di animatori entusiasti e fedelissimi che sono riusciti a non far mancare mai questo servizio di animazione per i più piccoli. E così grandi giochi, feste di carnevale, il pomeriggio al parco, e qualche laboratorio a Natale e a Carnevale grazie anche alla preziosa collaborazione di alcune mamme con «talenti artistici». Tanti sabato pomeriggio insieme, sempre accompagnati da un momento formativo, breve ma possibilmente incisivo. Quest'anno abbiamo scoperto la figura di san Giovanni Bosco e la sua idea di oratorio, ma abbiamo anche cercato di attualizzare il Vangelo della



domenica e di imparare un po' ad amare. Perché l'oratorio non deve essere solo un luogo di aggregazione e di divertimento, ma prima di tutto un'esperienza forte di «famiglia» e di amicizia con Gesù in mezzo a noi. Un gruppo di mamme e papà ci ha aiutato per le merende, la vigilanza, le piccole necessità che via via si presentavano. Un gruppo organizzato che ha fatto turni e salti mortali pur di esserci sempre.

E poi gli eventi per le medie, più sporadici ma studiati ad hoc per coinvolgere tanti ragazzi con esigenze e interessi diversi. Una domenica di dicembre a pattinare sul ghiaccio e poi a visitare il Presepe meccanico di Beinasco, la serata Kebab di cui avevamo già ampiamente scritto, una «cena con delitto», un sabato sera in oratorio con molteplici proposte.

Hanno partecipato sempre tanti ragazzi e ci siamo accorti che, superate le diffidenze iniziali, hanno cominciato ad «aspettare» i nostri inviti e le nostre proposte.

Poi c'è stata la «campagna logo», e la formazione degli animatori e aiuto animatori in preparazione all'Estate ragazzi. Tutti hanno partecipato ad incontri formativi in parrocchia o fuori, per poter arrivare davvero «carichi», anche spiritualmente, alle attività estive.

Difficile riassumere in poche righe questi mesi. Abbiamo cercato di costruire rapporti, anche con le famiglie dei bambini, ci sono stati dubbi e difficoltà che abbiamo condiviso, molto entusiasmo e tanti progetti che speriamo di realizzare presto. Un'avventura appena cominciata, che speriamo possa fare un po' di bene ai bambini e ragazzi del nostro paese.

L'equipe oratorio

RIVALTA – IN MEZZO SECOLO IL COMUNE È CRESCIUTO DI 10500 ABITANTI

Una comunità in movimento

La Parrocchia dei Ss. Pietro e Andrea di Rivalta di Torino ha una storia ormai plurisecolare. La chiesa parrocchiale ha circa cinque secoli, ma era originariamente dedicata a San Bernardino. L'erezione a Parrocchia è di poco più di due secoli fa, dopo che venne soppressa l'Abbazia, e dalla stessa venne importata la dedizione agli apostoli Pietro e Andrea.

In oltre due secoli di storia, dal 1795 al 2001, la Parrocchia ha contato soltanto sette Arcipreti. Negli ultimi quattordici anni ne sono stati nominati ben quattro, a causa di un periodo un po' agitato, contraddistinto da dimissioni improvvisate, per ragioni tra di loro molto diverse.

L'ultimo, don Stefano Revello, ha portato aria nuova, operando profondamente nella catechesi e nella liturgia. Grazie anche alla apprezzata collaborazione di alcuni parrochiani, si è avviato il restauro della chiesa parrocchiale e sono stati rimessi in esercizio preziosi arredi, soprattutto è partita l'iniziativa di un nuovo cammino per le famiglie e i giovani: «un libro al mese». Lo scopo è condividere la vita di tutti i giorni alla luce della fede, formandosi, in una condivisione comunitaria, una coscienza di cosa voglia dire essere cristiani nel mondo del lavoro, della famiglia, della scuola, ecc. La comunità parrocchiale conta una fioritura piuttosto diffusa di associazioni, gruppi, attività. Oltre a quelli più diffusi, dal gruppo Caritas al gruppo famiglie, dai catechisti agli animatori dell'oratorio, dagli addetti alla cura della chiesa e degli addetti ai curatori delle funzioni, agli addetti della segreteria parrocchiale, ed a molti altri ancora, si contano alcune specificità più proprie-



mente rivaltesi.

Per intanto la conservazione del culto, e delle annesse celebrazioni, dei due santi patroni: san Vittore e sant'Isidoro, rispettivamente la seconda domenica di maggio e la seconda domenica di ottobre. Alle incombenze sono preposte due «Partite», cui si associano le famiglie ed i singoli parrochiani, tramandando così una tradizione ultrasecolare, e mantenendo viva la devozione ai Santi che proteggevano chi andava in guerra e chi lavorava la terra.

Poi il centro religioso San Francesco e Santa Chiara, sorto circa trent'anni fa presso il Villaggio Sangone, dove svolge una preziosa opera di apostolato e di preghiera la comunità delle Suore orsoline.

E poi «Camminare Insieme», il periodico della comunità, nato nel 1980, che negli anni ha cercato una forma un po' evoluta di evangelizzazione, raggiungendo tutte le case, dei praticanti e non, insieme con il richiamo ai documenti ufficiali della Chiesa, dalle encicliche alle lettere pastorali, e, specie nel passato, ponendosi

anche come informatore delle vicende civili del Capoluogo di Rivalta.

Il quale capoluogo contava circa 1.500 abitanti al censimento del 1961, e circa 12.000 al censimento 2011. Una crescita importante, che ha portato nella comunità molti nuovi abitanti, per lo più provenienti dalla grande città, ma ora anche direttamente dall'estero, migranti compresi. Le diverse esperienze di provenienza hanno dapprima frenato l'integrazione tra rivaltesi antichi e nuovi, ma poi la comune fede in Cristo e la ricchezza spirituale accumulata in altre realtà hanno posto le basi per una crescita ricca e copiosa di frutti, alcuni dei quali per altro restano ancora da cogliere nella loro interezza.

È degli ultimi mesi la reiterata proposta di momenti conviviali comunitari, utili a rinserrare le fila, a consentire una migliore ed una migliore interazione tra i parrochiani, e - perché no? - a mettere insieme le risorse finanziarie necessarie per i tanti lavori alle strutture che sono in corso e che ancora verranno.

ORBASSANO – PROPOSTE PER LA PASTORALE

Annunciare «cose» belle

Giovanni Paolo II parlando della parrocchia la definì «famiglia di famiglie», esprimendo un concetto che risultasse immediatamente comprensibile a tutti, sia per l'immagine rappresentata (la famiglia è il luogo dell'affetto, della crescita) sia per l'obiettivo che pone di fronte a sé e che è da raggiungere. Ed è chiaro che per parrocchie grandi come quella di Orbassano, dove si contano 27 mila abitanti nel territorio, con una grande richiesta di sacramenti e di «sacramentali» (penso al numero di funerali), il cammino da compiersi non può altro essere che questo. Proprio con questo orizzonte hanno camminato e costruito i miei predecessori, consapevoli che l'estensione sempre maggiore del territorio e l'espansione edilizia richiedevano di essere capillarmente presenti là dove difficilmente altrimenti ci si sarebbe rivolti al «centro».

In questi giorni, proprio nell'imminenza della visita del Vescovo, si è insediato anche il nuovo consiglio pastorale che avrà il compito di riflettere su quali obiettivi perseguire per mantenere e rafforzare il clima di famiglie che sano guardare all'unica grande famiglia parrocchiale. Sette chiese, cinque oratori, quattro centri di catechesi, una scuola materna sono certamente una realtà non da poco, ma nello stesso tempo ci si rende conto che solo con una bella e sana condivisione delle responsabilità si potrà andare avanti valorizzando i singoli carismi. Davvero è necessario avere la capacità di saper leggere i bisogni della gente e dei fedeli così da proporre ciò che è più essenziale dal punto di vista formativo e spirituale.

Tre attenzioni hanno cominciato a farsi strada per andare a dare corpo allo specifico della parrocchia. Intanto noi ab-

biamo il dovere dell'annuncio e questo è anche far crescere il desiderio di bisogni sani, che contrastino il clima culturale in cui si è immersi. Far crescere la fame e la sete con proposte «belle», come sane e belle devono essere le relazioni, visto che il centro dell'annuncio è un Tu preciso e solo il vero incontro con Lui cambia davvero la persona.

Vorremmo partire dalla proposta di «laboratori della fede», cammini iniziatici o di approfondimento a mo' di corso per i «ricominciati» o per tutti coloro che desiderano approfondire temi di fede, passando per l'altra esigenza, di taglio spirituale, data dai momenti di preghiera che coinvolgono le intere «famiglie» della comunità e che sia ritmata da una certa continuità, per passare alla terza attenzione, ancora più intensa e da farsi al di fuori della città che è quella degli «esercizi spirituali», iniziativa che riteniamo sempre più necessaria perché le persone non perdano il centro del loro essere e del loro esistere. In tutto questo cammino programmatico non possiamo dimenticare quanto si fa e si farà nell'ambito della carità. Un territorio come questo presenta molteplici problematiche a cui far fronte e nello stesso tempo sente che può far emergere tante risorse come la storia della solidarietà qui insogna.

Tutto questo in programma senza togliere nulla, però, al cammino che si desidera fare in piena comunione con le altre parrocchie dell'unità pastorale, che tocca i comuni di Rivalta (due parrocchie) e Beinasco (tre parrocchie). Il trovarsi settimanalmente con i preti, la costituzione dell'équipe e il lavoro delle commissioni porterà a guardare, conoscere e affrontare insieme la continua e bella sfida dell'annuncio.

don Dario MONTICONE

BORGARETTO – L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ASCOLTO E DEL CALL CENTER DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Volontari a servizio dei poveri

In questi ultimi anni vi è stato un significativo cambiamento economico e sociale. Anche secondo gli ultimi studi della Caritas diocesana, le fasce medie della società nell'ultimo decennio si sono fortemente impoverite, facendole entrare, con il caro vita, in condizioni per le quali spesso devono ricorrere ad aiuti per poter provvedere ai bisogni famigliari più impellenti. In molti casi sono i genitori ormai in pensione a dover aiutare e sostenere i figli con famiglia. È vero che la società, evolvendosi, ha creato, rispetto ad un passato non lontano, esigenze molto più complesse (cellulari, televisioni, giochi vari) che spesso generano frustrazioni elevate negli individui che ritengono tali oggetti assolutamente indispensabili.

Indurre le persone al superfluo è stato il più grande successo dei nostri tempi e gli effetti sulla popolazione, anche su quella con meno pretese, si sono manifestati in maniera considerevole. Purtroppo è passato prepotentemente il messaggio che una persona vale se rientra nello stereotipo comune di bellezza, ricchezza e visibilità sociale.

Il centro di ascolto di Borgaretto in questi anni ha cercato di aiutare e sostenere con assoluta discrezione chi entrava, alle volte con non poco disagio, dalla porta di via Orbassano 5, cercando la persona dietro ai suoi bisogni e problemi. Non sempre è semplice, ma non è impossibile.

L'incontro però, non è, come molti pensano, solo la soluzione di un problema urgente, come il pagare un'utenza. Magari per alcuni può essere successo, ma per molti è stato un percorso di condivisione. Per noi volontari è ogni volta un privilegio poter ascoltare parole che solo ad un amico di cui ti fidi profondamente puoi dire. Poter entrare a far parte dei problemi di una

famiglia ci ha fatto spesso sentire parte integrante di questa comunità. Veder sorridere un padre o una madre perché in un momento di difficoltà non si sono sentiti soli, anche perché si è potuto risolvere un problema economico, non ci fa sentire distaccati; anzi, invitiamo chi si sente solo o vive un momento grigio ad oltrepassare con serenità quella porta per scoprire il dono della condivisione. In questi anni si sono fatti tanti ascolti, tanti interventi concreti. Il call center del centro d'ascolto è un servizio di volontari che si adopera per accompagnamenti di anziani o diversamente abili a fare visite mediche negli ospedali. Si sono fatti



molti interventi concreti per l'aiuto di chi era in difficoltà, con il sostegno del Comune di Beinasco, la collaborazione con l'ufficio case e le assistenti sociali, creando una rete per l'aiuto alla persona che è potuto essere a 360 gradi. Con la preziosa collaborazione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo siamo riusciti a dare un po' di sollievo alle famiglie e questo per noi è ciò che ci fa continuare.

Negli ultimi anni si sono attuati progetti relativi all'integrazione delle popolazioni extracomunitarie, come la comunità Rom o la comunità magrebina domiciliate sul nostro territorio, cercando, anche se solo con piccole azioni, di semplificare un processo che ai nostri giorni dovrebbe essere naturale ma che in alcune situazioni stenta ad essere così.

I progetti futuri sono importanti, ma per potervi far fronte abbiamo necessità di volontari che aiutino e sostengano in maniera collaborativa e «discreta», senza pensare necessariamente di cambiare il sistema o le cose, ma imparando a camminare per mano con le persone a disagio, senza promettere nulla ma facendo sentire a chi ne ha bisogno la nostra presenza e soprattutto la nostra «amicizia».

Nell'anno 2014 sono stati fatti 578 accompagnamenti di anziani e ammalati per le visite. Ogni 15 giorni vengono consegnate 128 borse spesa. Sono stati erogati 11.000 euro per sostenere famiglie in difficoltà. Le spese delle utenze telefoniche e delle vetture sono sostenute con l'aiuto prezioso del Comune di Beinasco e le offerte dei nostri compaesani, così come l'aiuto al pagamento delle utenze delle persone in difficoltà. Senza questi contributi sarebbe impossibile riuscire a sostenere il centro d'ascolto.

I volontari del Centro d'Ascolto e Call Center